23 E 24 FEBBRAIO, CARNEVALE A COMACCHIO

Sabato 22 febbraio i partecipanti si sono ritrovati all'area sosta Cavallari di Comacchio, regolarmente prenotata da Elio. Una volta sistemati e dato il benvenuto da parte del Sig. Antonio titolare dell'area sosta e dopo aver pranzato, il gruppo si è recato nel centro di Comacchio avendo appuntamento con la guida per una visita del centro storico.

La guida ha illustrato la storia della cittadina. Comacchio è il terzo comune della provincia di Ferrara per popolazione ed è, sotto l'aspetto paesaggistico e storico, uno dei maggiori del delta del Po. Ha origine circa duemila anni fà e durante la propria storia fu assoggettata al potere dell'Esarcato di Ravenna prima, del Ducato di Ferrara in seguito, per poi tornare a far parte dei territori dello Stato Pontificio.

La fondazione viene attribuita agli Etruschi, che erano già stanziati nel Delta del Po. Vicino a Comacchio si trova, infatti, la città etrusca di Spina. Sorta sull'unione di tredici piccole isole (cordoni dunosi litoranei) formatosi dall'intersecarsi della foce del Po di Primaro col mare, ha dovuto orientare il proprio sviluppo, sia sul piano dell'urbanistica sia su quello dell'economia, sull'elemento acqua.

Per ben cinque volte nell'Alto Medioevo Comacchio fu assediata e presa dalla Serenissima, finché passò sotto il dominio degli Estensi nel 1299. Con l'esaurirsi della dinastia degli Estensi, nel 1598 ritornò sotto la giurisdizione della Chiesa che la pose nella neonata Legazione di Ferrara. Comacchio fece parte dello Stato Pontificio fino al marzo 1860, quando i territori delle ex Legazioni furono annessi al Regno di Sardegna per effetto dei Plebisciti.

Comacchio è conosciuta anche per i suoi sette lidi (di Volano, delle Nazioni, di Pomposa, degli Scacchi, di Garibaldi, degli Estensi e di Spina), distribuiti in ampi arenili lungo la costa dalle foci del fiume Reno fino al Po di Volano.

Dopo aver parlato della storia, la guida ci ha detto che i ponti sono l'elemento qualificante del centro storico di Comacchio, dato che il centro abitato antico sorgeva su piccole isole collegate le une alle altre. Ci ha portato, quindi, a vedere il complesso architettonico dei "Trepponti" creato nel 1634 dall'architetto Luca Danesi. E' costituito da cinque ampie scalinate (tre anteriori e due posteriori) culminanti in un piano di pietra d'Istria ed è il simbolo di Comacchio. Oltre a questo complesso abbiamo poi ammirato il Ponte degli Sbirri del XVII secolo, la Torre dell'Orologio risalente al trecento e il Palazzo Bellini del XIX secolo che ospita la Galleria d'arte contemporanea, l'Archivio Storico, la biblioteca e gli uffici dell'assessorato alle istituzioni culturali. (pag. 1/2)

Abbiamo poi ammirato l'Ospedale degli infermi, imponente architettura neoclassica del XVIII secolo, realizzata da Antonio Foschini e Gaetano Genta. Ospita dal 2017 il Museo Delta Antico, che conserva una collezione di 2000 reperti che coprono l'ampio periodo dalla Protostoria al Medioevo. Infine, abbiamo visitato il Duomo, intitolato a San Cassiano, risalente all'VIII secolo d.C. e comprendeva, all'inizio, tre navate, mentre oggi ha un'unica navata con dodici cappelle laterali.
Al suo fianco si erge la torre campanaria. Non poteva mancare una visita alla chiesa della Madonna del Rosario, la cui costruzione risale al XVI secolo eretta a parrocchiale solo il 2 febbraio 1952.
Finita la visita guidata abbiamo potuto ammirare le varie leccornie esposte nei negozi come le alici marinate, le ciambelline comacchiesi che sono delle piccole ciambelle di pane ferrarese, le confezioni di anguille in varie versioni. A tal proposito è da dire che dal 1999, a Comacchio, si svolge la Sagra dell'anguilla che richiama numerosi visitatori. In questa sagra si espongono le varie ricette dell'anguilla che viene pescata nelle Valli di Comacchio.

Nelle valli di Comacchio l'anguilla ha trovato il suo habitat naturale che le permette di vivere e riprodursi. Nasce nel mar dei Sargassi come larva. In seguito attraversa l'Atlantico per arrivare proprio nelle acque calme e calde del Delta del Po, dove risiede per circa 15 anni, prima di tornare nel mar dei Sargassi, accoppiarsi e morire. Questo ciclo di vita però è stato variato dalla presenza dei vallanti che, con le loro trappole estremamente efficienti, riescono da secoli a pescare le anguille, chiudendole in appositi recinti.
Dopo aver cenato con una pizza in un tipico locale siamo tornati ai nostri camper per un meritato riposo notturno.

Il giorno dopo, domenica 23 febbraio, siamo andati in centro per partecipare al Carnevale. Allegro, bizzarro e originale che ogni anno attrae moltissimi visitatori entusiasti. La sua particolarità sta proprio nel fatto che la sfilata di maschere e carri allegorici avviene principalmente lungo i canali. Abbiamo assistito a uno spettacolo davvero singolare con barche allestite da compagnie di spettacolo locali che hanno occupato i canali della cittadina dal mattino fino alla sera. Un vero Carnevale sull'acqua iniziato alle 10,30 con la sfilata in maschera dei piccoli delle scuole d'infanzia, mentre l'appuntamento principale è stato quello del pomeriggio, quando alle 14,30 è partito dai Trepponti, seguendo un itinerario ben definito lungo i canali di Comacchio, che hanno fatto da cornice all'evento. Dalle barche e dai carri allegorici venivano lanciati, a tutti, vari gadget, peluches, palloni, giochi e naturalmente caramelle. I partecipanti del Camper Club del Lupo non si sono fatti trovare impreparati!

Dopo una cioccolata calda o un caffè si è tornati ai camper per far ritorno a casa.
Si ringraziano tutti i soci che hanno partecipato all'uscita con l'augurio di fare belle e ulteriori uscite in allegria e spensieratezza. (pag. 2/2)

Elio